

### Strage della Mecnavi, un convegno del sindacato

Un mese fa la morte di 13 operai  
L'intervento dell'arcivescovo  
Proposta una «carta dei diritti»  
per le aziende minori  
Rivedere i contratti  
Un po' Svezia, un po' Hong Kong  
Il «gran rifiuto» di Patrucco



## «Dovevamo aiutarli a dire di no»

### Ravenna si interroga su quei ragazzi lasciati soli

Dal nostro inviato  
RAVENNA — «Forse non sarebbe accaduto, se quei giovani fossero stati aiutati a dire di no. Le parole suonano come rinfocchi, e a pronunciare è un prete, atteso e inusuale intervento a questa assemblea sindacale. E il ferreo e arzilla? Benne arcivescovo di Ravenna Ersilio Tonini. Siamo al convegno nazionale indetto da Cgil-Cisl-Uil sui «problemi della condizione di lavoro e della sicurezza», un mese dopo l'eccezionale strage della Mecnavi, aperto da un'ampia e puntuale relazione di Alfiero Grandi, segretario regionale della Cgil. Alla presidenza, con gli altri dirigenti sindacali, è Antonio Pizzinato che oggi con Marini (Cisl) e Liverni (Uil) parlerà nel corso di una manifestazione che si annuncia massiccia sono arrivate delegazioni da tutta Italia.  
A che cosa allude l'arcivescovo? Quel «no» a che cosa si riferisce? È un «no» al lavoro nero, non ad una riduzione, come a che «intero cento» di licenze dell'800, ma ad una moltiplicazione del denaro. Ed eccolo parlare di un «sindacato che ha perso i suoi colori», di una solidarietà tra i lavoratori che si è affievolita. Ma ora, la tragedia consumata in quelle stive ha scosso tutti. Lo testimonia anche questo convegno, con una così ampia partecipazione.

con un confronto protrattosi fino a tarda sera.  
Il sacerdote è colto e avvincente. Ed ecco, nella relazione di Grandi, le proposte specifiche, concrete per riprendere un cammino, per non cadere in una specie di condizione di «impotenza». Esse partono da una analisi impietosa sulla situazione produttiva, anche in Emilia Romagna, con un'area grande di lavoro in parte non tutelato che coesiste e si intreccia con elementi di rinnovamento, con una dilatazione del lavoro dell'appalto, del sub-appalto, del lavoro a cottimo. La situazione della Mecnavi (quella delle stive dove un mese fa sono morti tredici operai) non si può generalizzare, dice, ma non è nemmeno l'unico caso. Modernità, accanto a situazioni che ricordano Hong Kong, insomma. Ecco l'impostazione delle indagini parlamentari sulle condizioni di lavoro nell'area delle piccole imprese, del precariato, del lavoro nero riproposta ora da Grandi.  
Gli obiettivi di Cgil-Cisl-Uil riguardano in particolare tre punti. Il primo è l'elaborazione di una carta dei diritti dei lavoratori nelle aziende minori. Essa potrà tradursi in legge, ma intanto si potrebbe ottenere che queste aziende siano responsabili anche per gli appalti esterni (e non solo per quelli in-

terni) che ci sia un collegamento tra finanziamenti pubblici a questi imprenditori e il rispetto dei contratti, che siano acquisiti alcuni diritti (sul licenziamento, sulle assemblee, sui delegati). Il secondo punto riguarda la sicurezza. Il terzo il mercato del lavoro (con una vera e propria revisione dei contratti di formazione lavoro, affinché sia davvero assicurata la «formazione» e non avvenga come è avvenuto per uno dei tredici morti di Ravenna che, assunto con un contratto di formazione lavoro, stava nei cunicoli delle stive non certo ad imparare una professione).  
La relazione di Grandi, molto dettagliata, riguarda anche la realtà locale, a cominciare dal porto Ravennate, rammenta poi il sindaco Giordano Angelini, ha davvero subito tumultuose tra-

formazioni. Pensate a che cosa era cent'anni fa quando i ravennati morivano di fame e pellagra e andavano a bonificare le terre di Ostia vicino Roma.  
Ora è la volta dei giuristi, dei tecnici. Parla Gino Giugni che è d'accordo sull'introduzione dei diritti sindacali nelle aziende minori, ma devono essere, sottolinea, diritti diversificati, non eguali a quelli presenti nelle grandi imprese. Il sindacato — in cambio potrebbe concedere l'utilizzo dei contratti a termine, a mezzo tempo, l'utilizzo di lavoro temporaneo. Parla Tiziano Treu che ammonisce attenzione, la «Carta dei diritti» nelle piccole imprese, può diventare una «carta vellina» se non si stabiliscono controlli severi nel territorio, anche tramite le istituzioni.  
Un convegno ricco di voci. Tra queste quelle dei rappresentanti di alcuni ministri (Sanità, Lavoro). Manca il rappresentante della Confindustria. Il vicepresidente Carlo Patrucco ha fatto sapere, attraverso le colonne di «Repubblica», il suo «gran rifiuto». Tema le strumentalizzazioni dei sindacati e, naturalmente, del Pci. Giorgio Benvenuto è molto dispiaciuto di questo e lo invita, insieme a tutte le altre associazioni imprenditoriali (compresi gli artigiani), a costituirsi parte civile nel processo per la strage. Ma, in real-

Nei pressi di Cittanova, in provincia di Reggio

## Agguato mafioso, ucciso in Calabria sottufficiale dei Cc

La vittima è il brigadiere Rosario Iozzia, di 25 anni - Assassinato da un commando - Ha tentato di difendersi - Cercava i latitanti

Il nostro servizio  
CITTANOVA (Rc) — Un brigadiere dei carabinieri, Rosario Iozzia, 25 anni, è stato ammazzato nella tarda serata di ieri a colpi di pistola, in provincia di Reggio. Il sottufficiale, originario di Cattania a bordo della sua macchina, stava percorrendo la strada che da Cittanova conduce a Polistena, due grossi centri che sorgono nel cuore della Piana di Gioia Tauro. Il commando che lo ha colpito era formato da diverse persone come dimostra il fatto che è stato colpito da numerosi proiettili. La dinamica dell'agguato non è ancora stata ricostruita con precisione. Di certo Iozzia ha tentato di difendersi ed è riuscito, prima di essere ucciso, ad estrarre la pistola d'ordinanza con cui ha sparato un solo colpo. Era in borghese. Prestava servizio presso la stazione dei carabinieri di Cittanova solo dallo scorso giugno ed aveva un incarico di grande delicatezza. Suo compito era quello di dirigere una squadriglia di carabinieri impegnata nella caccia ai numerosissimi latitanti che utilizzano i contrafforti aspromontani per nascondersi, restando però in zona da dove continuano a dirigere le loro attività criminose. Un lavoro di pazienza certosina perché la cattura dei latitanti è affidata ad un complesso lavoro che implica appostamenti, contatti con informatori, penetrazione in ambienti più variati e pericolosi. È questa l'attività complementare alle battute in Aspromonte alla ricerca mirata dei nascondigli e delle prigioni dell'anonima se-

Nulla è trapelato sui mo-

ti a base dell'omicidio. Né si sa dove il milite fosse diretto. Le strade in quella zona formano una fitta ragnatela. La direzione della macchina potrebbe non significare nulla. Forse il sottufficiale stava lavorando ad una grossa pista ed aveva visto o capito tanto da essere diventato pericoloso per qualche grosso personaggio mafioso. Ma si tratta solo di ipotesi non avallate da alcun riscontro significativo.  
Rosario Iozzia è il secondo sottufficiale dell'arma dei carabinieri ucciso in Calabria in un agguato in poco più di due anni. Il 16 febbraio '85 fu assassinato il brigadiere Carmine Tripodi.  
Proprio ieri è arrivato ad Oppido Mamertina, ad un tiro di schioppo dal punto in

Aldo Varano

### I giovani si ritrovano «per non dimenticare»

Dalla nostra redazione  
BOLOGNA — A un mese dalla tragedia del porto i giovani, gli studenti non possono non vogliono dimenticare. Per domani al Teatro Rasi alle 9.30 hanno organizzato una «convenzione delle realtà giovanili di movimento per il lavoro». Hanno invitato giovani da tutta Italia (tra mille gli arrivi previsti). Finora hanno aderito la Fuc nazionale e la Gioe (Giovani operai cristiani) nazionale, la Fgs, la Fgci, i Centri di formazione disoccupati della Cgil, la Cgil dell'Emilia Romagna, il Pci regionale, Cgil Cisl Uil nazionali, il comitato per il lavoro di Bertinoro, le assemblee studentesche di Ravenna, Lugo, Faenza il sindaco di Ravenna. È stato invitato anche il vescovo di Ravenna.  
E ieri a Roma gli studenti di tutta Italia eletti negli organi collegiali riuniti a convegno hanno dato la loro adesione alla richiesta di solidarietà, di iniziative che la delegazione ravennate ha avanzato.  
L'elenco delle adesioni è lungo, lo ha presentato ieri a Bologna il Comitato giovani lavoratori precari di Ravenna assieme alla Lega per il lavoro federata alla Fgs alla vigilia della grande manifestazione i giovani ci tengono a far sapere che il loro impegno non è emotivo, che hanno tutte le intenzioni di andare avanti e di farlo con il sindacato.

Nulla è trapelato sui mo-

Bruno Ugolini

### Cinque militari feriti durante esercitazione

ANCONA — Nel corso di una normale e programmata attività addestrativa nel poligono di Carpegna (Pesaro), cinque militari (due ufficiali e tre soldati), effettivi alla compagnia, genio guastatori della «Brigata Friuli», sono rimasti coinvolti in un incidente mentre impiegavano la «Vipera Bofors», che è un sistema per l'apertura di varchi nei campi minati, azionato da un razzo. Ne dà notizia un comunicato del comando regione militare Tosco-Emiliana. Il razzo, per cause in corso di accertamento, è partito accidentalmente durante la fase di preparazione al lancio e a causa di leggerezze ferite ai militari. Questi, subito soccorsi, sono stati trasportati nell'Ospedale civile di Macerata Feltria. I sanitari, dopo gli accertamenti hanno emesso questa prognosi: per il sottotenente Corrado Canaletti e per il militare di leva Agostino Perotti, congiuntivite da shock luminoso e ustioni al volto, per il sottotenente Maurizio Mangelli e per i militari di leva Giordano Pompili e Roberto Nosiati leggere ustioni e sospetta frattura delle mani.

### Il progetto del Consiglio comunale contro l'emergenza traffico

## Firenze, solamente da pedoni si potrà ammirare il centro

Drasticamente limitati i permessi di accesso ai veicoli privati - Che cos'è la zona blu  
Dc e Pri votano con la maggioranza - La città ha ritrovato il gusto della mobilitazione

Dalla nostra redazione  
FIRENZE — Gli automobilisti incalliti avranno via sempre più dura a Firenze. Saranno sempre di più le strade in cui non potranno entrare, le zone in cui saranno drasticamente limitati i permessi di accesso ai veicoli privati, e i mezzi pubblici potranno scorrere in corse riservate. Fino a che l'intero centro storico, tutta la zona compresa all'interno degli ottocenteschi viali di circoscrizione e una buona parte dell'Oltrarno, verranno colorati, sulla carta comunale e sulle piantine da distribuire a cittadini, turisti e visitatori, di un bel colore blu come zona a traffico limitato, in vigore a partire dal 20 giugno. E nelle piazze più famose, come gli Uffizi, S. Lorenzo, S. Croce, S. Maria Novella, il Carmine, potranno esclusivamente passeggiare i pedoni.  
Con un voto a maggioranza, ma con significativi astensioni di alcuni gruppi di minoranza come Dc e Pri sugli aspetti salienti, il consiglio comunale ha consegnato nella riunione di giovedì notte alla giunta comunale il progetto di interventi contro l'emergenza traffico. A mezzanotte, al momento del voto, non c'era tanta gente a resistere sulle sedie del settore riservato al pubblico. Eppure la partecipazione a questo dibattito concluso dai rappresentanti della città in modo unico nel panorama nazionale è stata veramente eccezionale.  
Spinta dalle conseguenze ormai insostenibili di un traffico sempre più invadente e devastante, la città ha ritrovato il gusto della mobilitazione. Sono nati i comitati e i comitati spontanei che rivendicano l'immediata istituzione della zona a traffico limitato alla cerchia dei viali. Insieme alla Lega ambiente, e con un largo ventaglio di adesioni, hanno dato vita sabato scorso a una manifestazione con blocco del traffico nei punti cruciali del centro.  
Le forze politiche hanno raccolto queste voci sempre più esplicite. Chi, come quelle di maggioranza e il Pci in particolare, in modo costrut-



### Cammina, cammina... ma bastano 20 minuti

Dalla nostra redazione  
FIRENZE — Dalla Stazione di Santa Maria Novella a piazza della Signoria ci sono 1800 passi percorribili in 19 minuti esatti. È una delle tante indicazioni contenute nella carta di mobilitazione di Firenze, elaborata dalla Vapi associazione di volontari per la prevenzione degli incendi.  
La mappa, la prima del genere in Italia, contiene rilevamenti pedometrici e di tempi, applicati alla topografia del centro di Firenze. Un tentativo simpatico ed utile per consigliare l'uso delle auto private per gli spostamenti in città. «I nostri soci» ha detto Loris Reggioni presidente della Vapi, «vengono in centro a piedi o con l'autobus. Speriamo che questa nostra abitudine sia contagiosa».  
La mappa può diventare uno strumento prezioso soprattutto per i turisti, e utile nel prossimo futuro quando entreranno in funzione le misure anti-traffico decise dal Comune di Firenze. Sulla cartina sono segnate tutte le fermate degli autobus in due colori diversi a seconda della provenienza da nord o da sud.  
Firenze per le dimensioni e la struttura del centro è una delle poche grandi città italiane che si gira benissimo a piedi

Susanna Cressati

CAPITOLO NUOVO DI UNA STORIA ANTICA

## Pinot di Pinot®

Solo Pinot e il meglio dei Pinot

Dalla selezione dei migliori Pinot d'Italia, abbiamo creato Pinot di Pinot, un grande vino secco, completo ed equilibrato, come vuole la più alta enologia mondiale. Un grande vino secco come Pinot di Pinot poteva nascere solo da uve Pinot. Ma non basta. Abbiamo scelto la terra, il clima, le uve migliori delle vigne più esclusive, coltivate con passione dagli uomini più capaci nelle zone più prestigiose. Il risultato fu esaltante e mancava solo il nome per definire questo Pinot, "cuvée" dei migliori Pinot d'Italia: Pinot di Pinot.

Un vino che fonde ed esalta le virtù dei Pinot della bella Italia dei vini.

F.lli Gancia & C.

Vino spumante secco adatto ad ogni occasione, sia come aperitivo che a tavola, in accompagnamento a qualsiasi portata

F.lli GANCIA & C.  
maestri vinificatori dal 1850